

NOLA Monsignor Beniamino Depalma: «Ora il sigillo della solidarietà»

Orgoglio-Gigli, il Vescovo: la festa appartiene a noi

DI **RAFFAELA FONTANELLA**

NOLA. «Il sigillo dell'Unesco non è solo un onore, è anche un onere. Che sia una festa di solidarietà nel segno di San Paolino». Con queste parole il vescovo di Nola, Beniamino Depalma, ha dato il via ieri all'esplosione di gioia e orgoglio per l'intera città. Una Cattedrale e una piazza gremita, una folla che ha ascoltato in silenzio il messaggio del suo vescovo. Dopo aver benedetto le nove bandiere delle corporazioni, monsignor Depalma ha chiesto un altro sigillo all'Unesco: «Che Nola diventi città della solidarietà, città di ascolto e accoglienza per gli ultimi». Per poi tuonare: «La Festa dei Gigli è di Nola, gli altri abbiano il coraggio di festeggiare le proprie radici». Queste ultime parole accolte dai tanti presenti con un'ovazione. Poi l'accensione dei fuochi e del Giglio in piazza, alla cui base è stato posto il

presepe. Presenti in Cattedrale i parlamentari Paolo Russo e Massimiliano Manfredi; gli assessori regionali Ermanno Russo e Pasquale Sommese; i sindaci dei vicini Visciano, Mariglianella e Comiziano; il presidente del consiglio comunale di Saviano; i rappresentanti delle forze dell'ordine. La piazza aveva cominciato a riempirsi già molte ore prime, quando il Corteo degli Orsini aveva cominciato a sfilare per le strade e sul maxischermo in piazza scorrevano le immagini delle altre città delle Macchine a spalla: Viterbo, Sassari e Palmi. Festeggiamenti in contemporanea, infatti, in tutte le città. Nei giorni scorsi, erano spuntati caffè e pizze dedicate all'evento. Aria di festa e di attesa. Con la gioia che è esplosa con l'illuminazione del Giglio. Dopo l'annuncio ufficiale da parte del sindaco Biancardi dell'ingresso della Festa dei Gigli nel patrimonio immateriale dell'Unesco. Una giornata indimenticabile che si è chiusa con la performance dell'orchestra macedone, voluta dal mae-

stro Roberto De Simone, direttore della Fondazione Festa dei Gigli, che insieme ai propri brani, ha eseguito alcune canzoni dei Gigli, con un nuovo arrangiamento. Gran finale con la fanfara composta dai musicisti dei Gigli. «Il sigillo dell'Unesco - ha spiegato l'assessore regionale al turismo, Pasquale Sommese - è un pezzo importantissimo che si aggiunge ai siti materiali già tutelati in Campania e testimonia l'attenzione dell'Unesco per questo territorio. Nola è una città piena di storia, come tutto il territorio che va da Avella a Poggioreale, passando per le basiliche di Cimitile. Tutta questa attenzione per i siti campani non può che renderci orgogliosi».

Esplode la gioia in piazza dopo la bendizione delle bandiere delle corporazioni e l'annuncio ufficiale del sindaco Biancardi dell'ingresso della manifestazione nel patrimonio immateriale dell'Unesco. Suggestiva l'illuminazione della macchina da spalla. Poi il concerto dell'orchestra macedone e della fanfara



● Festa in piazza a Nola per il sigillo Unesco alla Festa dei Gigli

